

**Più abitazioni
 per i nostri
 soldati**

di **PIERO LAPORTA**

Meglio tardi che mai: così vien fatto di dire per il decreto proposto al ministro della Difesa, Antonio Martino, col quale arriverebbero ai soldati i mutui agevolati per la prima casa, iniziativa ottima e attesa, ma con qualche particolare da chiarire.

La legge del 23 dicembre 1994, ai tempi del primo governo Berlusconi, istituì il "fondo casa", alimentabile con parte dei canoni di locazione della Difesa.

Il decreto doveva farsi entro tre mesi, su via entro marzo 1995. Perché tanto tempo per tre paginette? Troppo breve e tormentato, il primo governo Berlusconi, per dargli colpa. Poi fra il 1995 e il 2001 accaddero cose singolari, come soldati alloggiati in baracche e, nello stesso tempo, spese crescenti per gli obiettori di coscienza. Accadde pure che si imponesse una tassa illegittima sulle missioni.

Denunciammo i responsabili, la manovra fu sventata. Il lettore domanderà che cosa facesse il Cocer a quei tempi. Vorremmo saperlo anche noi. Il clima insomma non era dei migliori per i soldati, tanto meno ci si curava del Fondo casa in grigioverde. D'altro canto, se il Fondo fosse partito, il problema degli abusivi - più volte stigmatizzato da queste colonne - si sarebbe risolto subito, sfrattandoli, riaffittando le case e riversando parte dei canoni nel Fondo, com'era dovuto.

Gli abusivi rimasero dove erano, protetti entro lo stesso ministero della Difesa. Anzi, in dieci anni aumentarono, passandosi parola: "Entra, nessuno ti caccia, prima o poi te lo vendono". Detto fatto, con la destra giunge la cartolarizzazione.

I furbi, accucciati nelle case militari, si aspettavano d'acquistarle a metà del loro valore. Gli è andata bene, ma non del tutto. I costi non sono quelli di mercato, ma neppure quelli stracciati che sognavano. I poveretti prima gonfiati divennero affranti. Ma come? Proprio adesso ci tocca fare risparmi ed economie? Mai disperarsi, su via. Quando si dice il caso, ecco partire dopo dieci anni il Fondo casa.

Tutto bene? Non proprio. Nel cosiddetto "annesso 1" - che, quando si dice la sfortuna, rischia di sfuggire all'attenzione del ministro - si gabella come titolo preferenziale per accedere ai mutui agevolati la qualità di assegnatario di un alloggio della Difesa. Eh già, chi ha saputo sfruttare la situazione sinora ha titolo a ulteriori agevolazioni pagate da tutti i contribuenti. È giusto, non vi pare? Si attendono emendamenti urgenti e avveduti, sotto la vigilanza del Cocer. ●

milignotti@yahoo.it

